



Comune di Vicenza

Variante parziale al PI ai sensi dell'art. 38, comma 10, D.Lgs 36/2023

REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLO-PEDONALE SU STRADA DI CASALE (STRALCI D e E)



RELAZIONE ILLUSTRATIVA ED ESTRATTI DI VARIANTE

Premesse

La presente relazione è redatta a integrazione della procedura di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di completamento della rete ciclabile lungo strada di Casale, in particolare il tratto di collegamento dal marciapiede a Sud della Chiesa di Santa Maria Assunta fino all'ingresso dell'Oasi WWF "Gli stagni di Casale", ai sensi del comma 10, articolo 38, del Decreto Legislativo 36/2023.

Il progetto riguarda i tratti D ed E del percorso ciclopedonale sulla Strada di Casale e fa parte della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile di Vicenza, cofinanziata dal PR Veneto FESR 2021-2027.

La progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva è stata affidata dal Comune con determinazione n. 1610 del 31.07.2024.

L'art. 38 del Decreto Legislativo 36/2023 (Codice dei contratti) prevede che: «*La determinazione conclusiva della conferenza di servizi, da adottarsi nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 9, approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici.*

L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, e la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato ...».

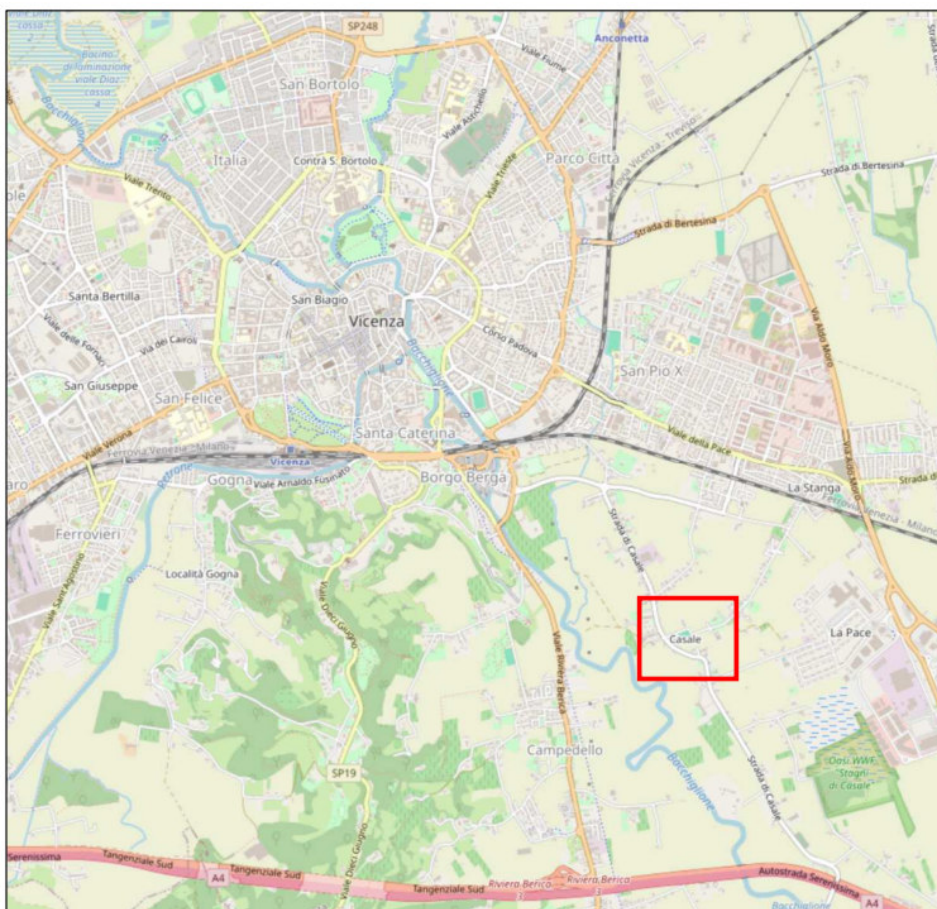
Inquadramento territoriale

La Strada di Casale è considerata come strada secondaria in ambito rurale, tuttavia risulta essere un asse importante tra la città e il sud-est di Vicenza anche in considerazione della presenza di compendi di interesse storico-architettonico e naturalistico tra i quali Villa Pigatti Piovene e l'Oasi del WWF.

Ha una lunghezza complessiva di circa 4750 metri e una carreggiata che mediamente non raggiunge i 6,00 metri di larghezza.

In prossimità del tracciato sono presenti diverse unità abitative e anche alcune piccole attività commerciali e strutture pubbliche. La strada stessa permette di raggiungere punti di particolare rilievo, quali la Chiesa di Santa Maria Assunta, il Cimitero di Casale, l'impianto di depurazione di Casale e l'ingresso secondario del "Villaggio Americano".

Questo rende il tracciato un importante asse viabilistico nonostante sia considerata una strada secondaria, tant'è che il traffico giornaliero medio è di circa 6000 veicoli al giorno, di cui il 25% composto da mezzi pesanti.



La variante

Il progettato intervento si inserisce nel più ampio disegno di collegamento delle reti ciclabili di connessione delle aree periferiche e i comuni contermini con il centro cittadino.

La nuova pista ciclabile si presenterà principalmente su sede propria a doppio senso di marcia per garantire ai ciclisti e pedoni un spostamento sicuro e agevole. Si svilupperà per un primo tratto di 640 metri, lungo strada di Casale, per poi deviare su strada Caperse, in carreggiata, per poi concludersi su via Zamenhof attraversando per circa 440 metri le aree adiacenti l'Oasi di Casale.

Per garantire sicurezza e continuità, verranno adottate diverse soluzioni: nei punti più stretti, dove la vicinanza di edifici e muri di confine limita lo spazio, sarà realizzata una corsia ciclabile rialzata rispetto alla carreggiata, mentre nelle aree più ampie verranno installati cordoli invalicabili mantenendo la pista alla stessa quota stradale.

In alcuni tratti si renderà necessario deviare leggermente la strada o intervenire sui fossati esistenti, ricostruendoli o posando tubazioni per garantire il corretto deflusso delle acque piovane. Nei segmenti agricoli, la ciclabile sarà accompagnata da un fossato di guardia che fungerà anche da sistema di raccolta e drenaggio delle acque. L'intervento è pensato per integrarsi nel contesto esistente, migliorando la mobilità ciclabile in sicurezza senza cambiare in modo invasivo l'assetto urbano e rurale della zona.

Nelle aree rurali e vicino all'Oasi del Casale sarà usata una finitura ecologica a triplo strato con emulsione bituminosa e pietrischetto, dall'aspetto di strada bianca e con colori adattabili al paesaggio.

Dal punto di vista urbanistico

La ciclo-pedonale interessa tratti di viabilità esistente (strada di Casale e delle Caperse), aree rurali classificate dal vigente PI come zona "rurale periurbano aperto" e aree residenziali, sia di interesse storico artistico e ambientale (ZTO A4) sia di completamento (B14).

Dal punto di vista vincolistico ricade parzialmente in ambito di pericolosità idraulica media (P2) e moderata (P1) di cui agli artt. 13 e 14 delle Norme tecniche di attuazione del vigente PGRA, marginalmente in ambiti di vincolo

monumentale (art.10 D.Lgs 42/2004), di tutela paesaggistica (art. 136 D.Lgs 42/2004), nonché nei contesti figurativi delle Ville Venete.

Con l'approvazione del progetto dell'infrastruttura, con conseguente variazione dello strumento urbanistico, si andrà a imprimere la nuova zonizzazione di "viabilità di progetto" per complessivi 3.400 mq circa.

Si precisa che la superficie sulla quale viene prodotta una modifica di permeabilità del suolo è pari a circa 2.510 mq.

Relativamente al complesso normativo regionale in materia di contenimento del consumo di suolo, di cui all'art. 12, comma 1 del LR 14/2017, si precisa che: "sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 2, lettera a):

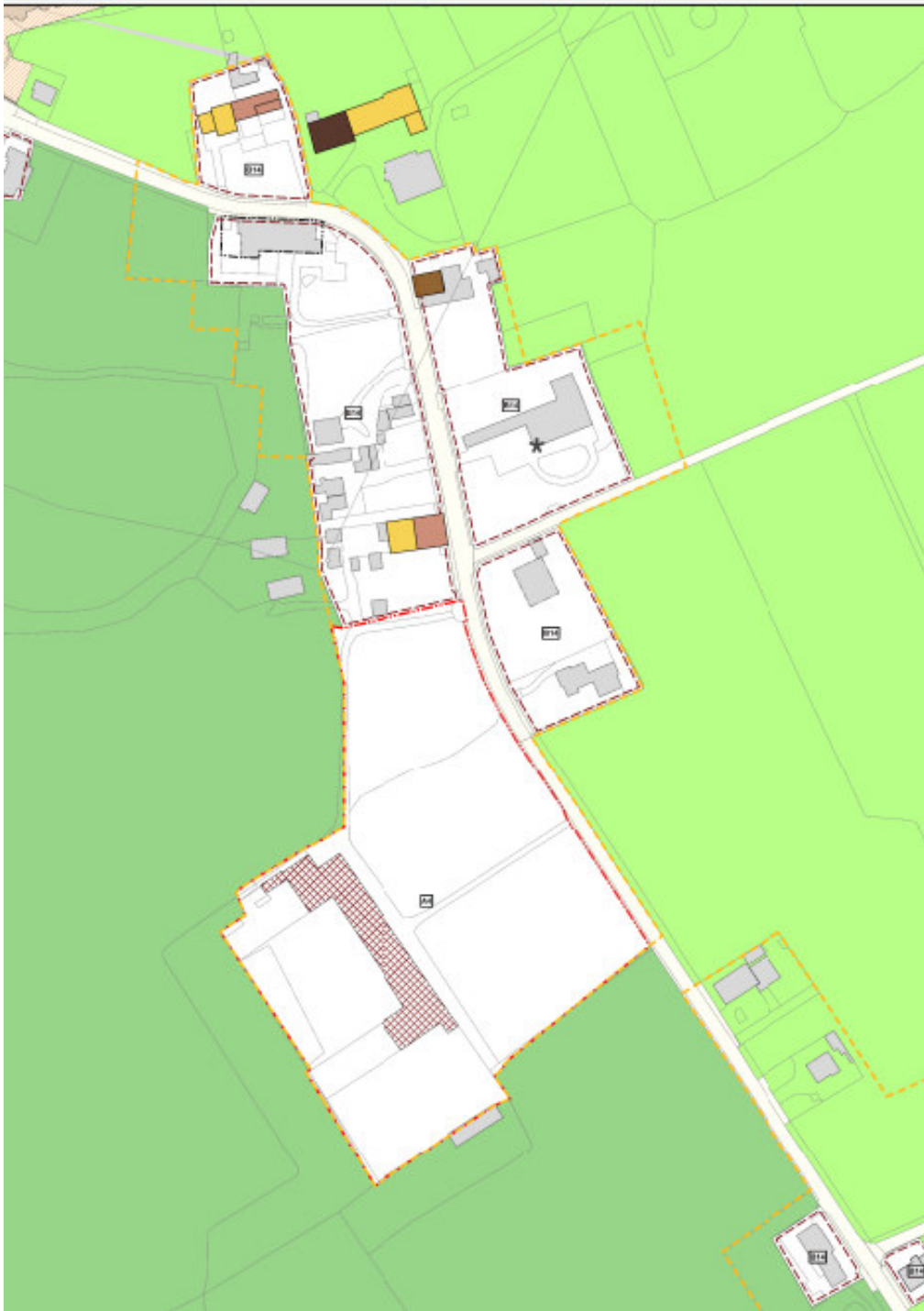
....

c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico".

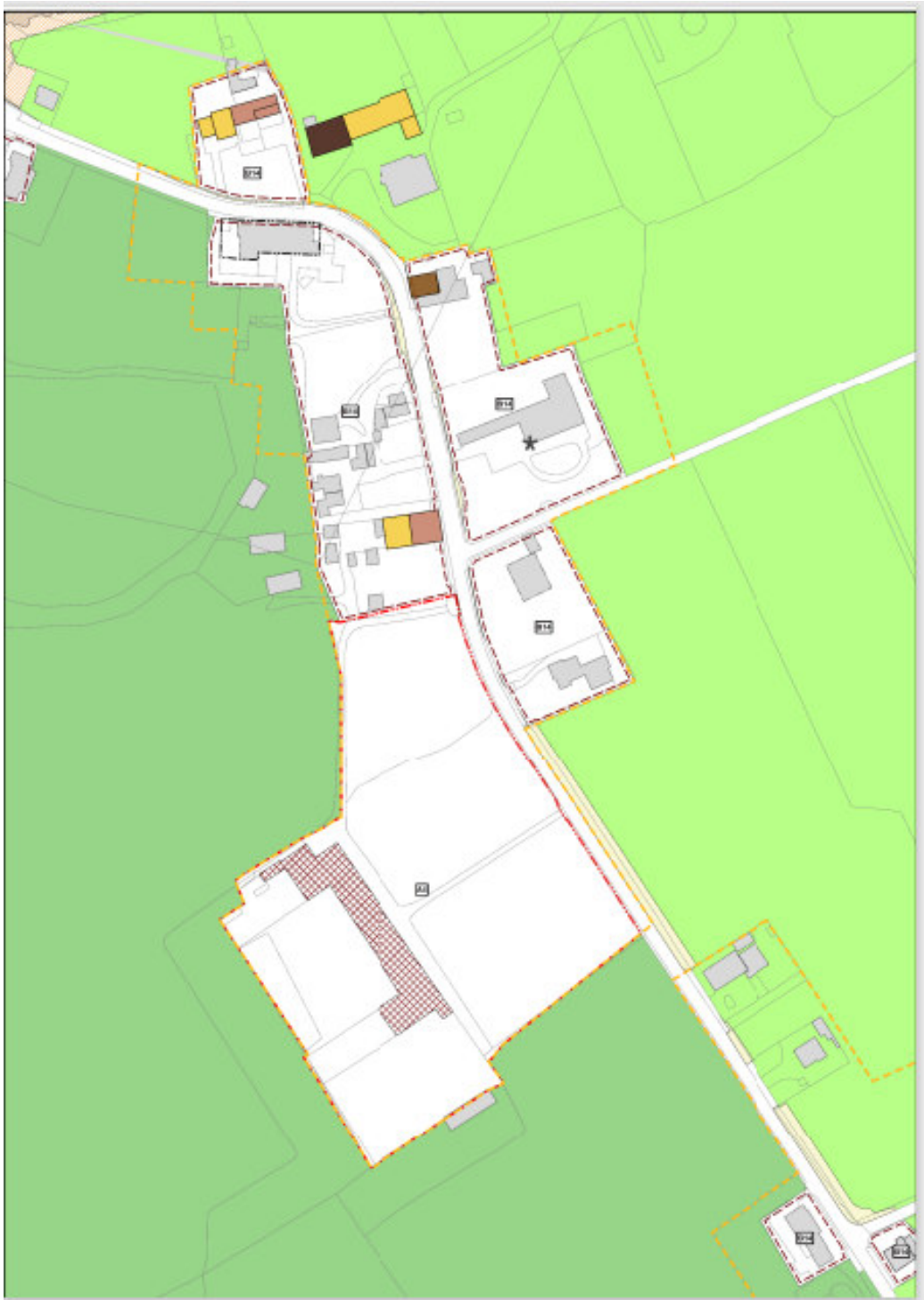
In tal senso gli interventi previsti dalla variante non concorrono alla determinazione delle quantità di consumo di suolo di cui all'art. 19 del PAT "Limite quantitativo massimo di consumo di suolo".

Estratto Elab. 3 – Zonizzazione

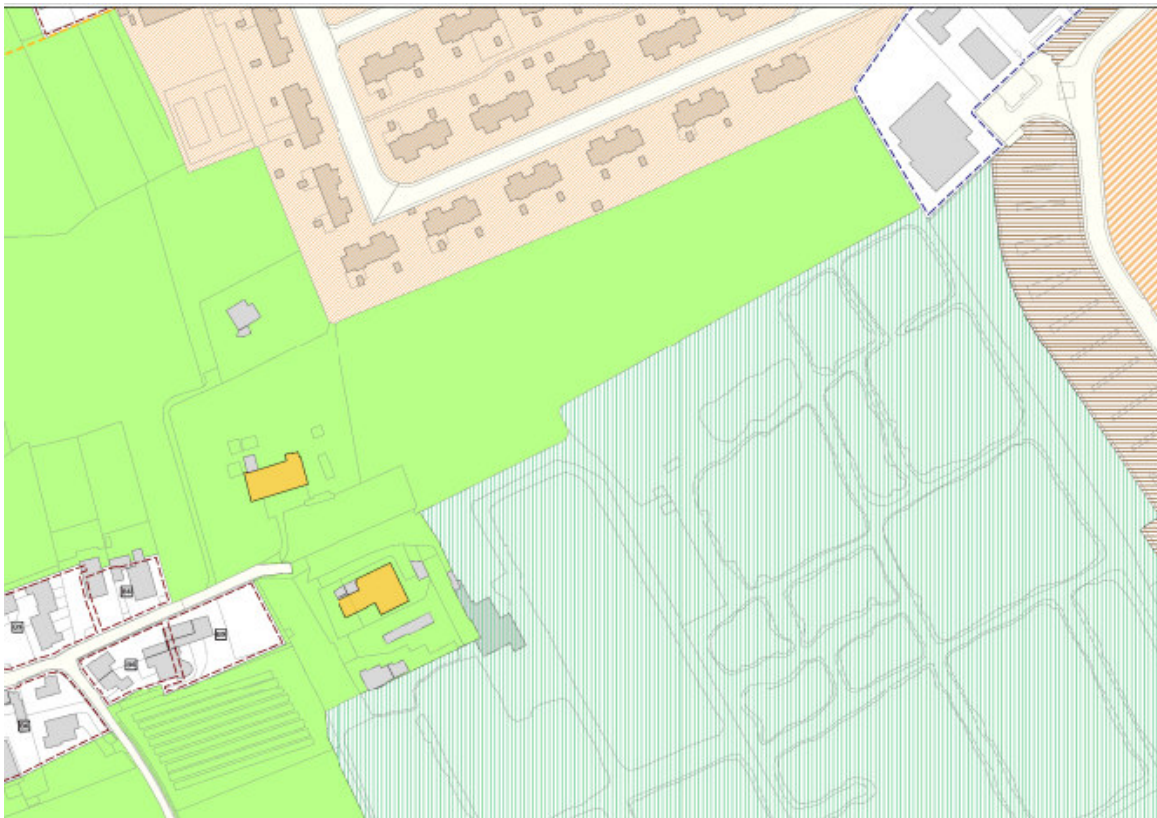
Vigente (Nord)



Variante (Nord)



Vigente (Sud)



Variante (Sud)

